









L'ISS "S.Pertini" di Genzano di Roma, con la direzione

scientifica di Luca Piermarteri, ha dato vita ad un progetto in rete con diversi Istituti dei Castelli Romani in cui viene insegnato ai ragazzi a leggere e a fare cinema.

“E’ un progetto che ha avuto il merito di accompagnare gli studenti durante gli anni difficili della pandemia, infondendo loro passione e soddisfazione” così il regista Luca Piermarteri ci parla del suo lavoro con i ragazzi del progetto in rete Castelli al Cinema. Insieme a Luca scopriamo cos’è l’educazione audiovisiva e il modo in cui sta ampliando la didattica, mettendo in rilievo il ruolo che può ricoprire il cinema nella scuola e nella società di oggi.

Luca, tu lavori con i ragazzi per una film literacy: puoi spiegarci meglio di cosa si tratta?

“La maggioranza della popolazione in Italia è “analfabeta audiovisiva”, cioè non ha un’istruzione formale sul mondo del cinema o dell’audiovisivo. Siva al cinema e si consumano molti prodotti audiovisivi, ma non se ne comprende il linguaggio: la ritengo una cosa particolarmente pericolosa, perché viviamo in un mondo dominato dal flusso di immagini in movimento che influenzano, su vari livelli, il grado di percezione della nostra realtà quotidiana. Attraverso i progetti di cinema, in prima istanza, cerco di insegnare ai ragazzi degli istituti superiori dei Castelli Romani come interpretare l’opera audiovisiva attraverso l’analisi critica dei prodotti, mostrandone peculiarità e modi di rappresentazione. Una volta raggiunta una base comune di “consapevolezza linguistica”, il passo successivo è rendere i ragazzi stessi dei produttori di immagini, sperimentandosi in prima persona con le tecniche necessarie al racconto cinematografico, e divenendo in grado di produrre un cortometraggio in ogni sua fase, dalla preparazione al montaggio”.

Cos’è “Castelli al Cinema”?

“Questo progetto, in cui collaboro con altri colleghi del mondo del cinema, è il tentativo di mettere in pratica i concetti di cui ti parlavo, aggiungendo due valori che credo siano fondamentali: sviluppare la creatività in un contesto collettivo e divertirsi, giocando con la forma del racconto. Portiamo un’istruzione sul cinema all’interno di vari istituti superiori dei Castelli Romani, insegnando loro i fondamenti teorici per saper leggere, analizzare e interpretare un’opera visiva. La parte preferita dei ragazzi viene dopo le lezioni teoriche, quando apriamo un laboratorio di regia e possono applicare le conoscenze acquisite nella realizzazione di una propria opera. I ragazzi lavorano insieme, componendo una vera e propria troupe cinematografica completa di tutti i reparti della produzione audiovisiva e procedono in larga autonomia per sviluppare concretezza e fiducia in se stessi: il lavoro finale è un cortometraggio frutto della loro visione, che unisce l’espressione del sé con la qualità del prodotto finale. Alcuni iniziano già a quattordici anni a partecipare ai progetti di cinema e continuano fino ai diciannove; ogni anno

